

*Visbi città della Gotlândia di gran traffico.*

*Gotlândia da chi prima habitata.*

& con la fertilità in produr gli altri beni di natura, gran numero d'habitatori. Ella ha nella parte Boreale una città, detta Visbi: la qual è bellissima, & ridotta in fortezza molto ben munita: & già soleua esser posseduta da' Gothi: & ui concorreuano da ogni parte & regione tanti mercanti per cagion de' traffichi, che a pena in tutta Europa si farebbe trouata una fiera tale: atteso che non solamente ui concorreuano di Gothia, di Sueuia, di Russia, di Dacia, & di Prussia, ma anchora d'Inghilterra, di Scotia, di Fiandra, di Francia, di Sassonia, & di Spagna i mercanti: i quali tutti u'haueuano i lor ridotti, & le lor piazze, & faceuano i lor uiaggi, cosi per terra, come per mare sicuramente, & senza impedimento: & arriuati quiui; essi trouauano commodi & buoni i traffichi, buoni gli habitatori, buoni i terreni, buone le carni, le pescagioni, & le cacciagioni, & finalmente buona ogni cosa necessaria all'uso della uita humana. Ma entrataui poi la discordia, la qual fa ruinar ogni cosa; la città fu guasta, il dominio dell'Isola passò ad altri, & del tutto mancarono i traffichi, e i commercii con le nationi forestiere. Scriuono, che fino al di d'hoggi le ruine de' marmi acquistano fede alla gloria & alla grandezza antica di quella città: & ui si ueggono fabriche di case, gettate in uolta con porte, qual di ferro, qual di bronzo, & qual di rame, e inargentate, e indorate: testimonio della molta ricchezza di quella città, & della possanza, c'haueua. Ora quest'Isola fu primieramente habitata da' Gothi, quando essi la prima uolta uscirono del loro paese: doue per la gran moltitudine non haueuan da uiuere a bastanza. Qui si fermarono essi per andar poi in Asia, e in Europa a procurarsi nuoue habitazioni e stanze: Passati poi molti secoli; arriuarono in quest'Isola quei Longobardi, che partiti dell'Isola di Scandinauia; uennero a fermarsi in Italia. Ma l'anno del Signor nostro M C C L X X V I I I. nata grauissima seditione fra i plebei dell'Isola, e i nobili della città di Visbi; u'andò il gran Re di Suetia, & u'accommodò le differentie, & la guerra: & diede facultà a' cittadini, che rinouassero le mura della città, & la fortificassero a modo loro. Fu appresso impegnata quest'Isola per uentimila doble d'oro da Alberto Re di Scotia al Maestro di Prussia dell'ordine de' Templari: & cio fece Alberto per poter cacciare a instantia de' Principi di Lamagna bassa i Vitaliani, corsali di mare crudelissimi, che molestauano ogni cosa. Ma succedendo ad Alberto nel Regno la Reina Margarita; ella riscattò l'Isola, & la restituì alla Corona di Suetia con tutte le sue ragioni, & pertinentie: accioche la godesse perpetuamente, secondo che gli Scrittori dicono per molti capi & fondamenti che se le appartiene. Gli habitatori sono espertissimi nauiganti, i quali usano nauì fatte & coperte di cuoio: e in esse son sicuri in ogni caso da' uenti, o siano portati ne gli scogli, o nel profondo. Queste nauì assaltano animosamente le nauì de' forestieri, & non dubitano di forarle, & di sommergerle. Ha la Gotlandia i suoi liti arenosi, & pieni di uoragini, tanto pericolosi, quanto se si hauesse a caminar fra profundissime ualli, & fra monti altissimi, che in quelle parti sorgono: in cima de' quali sono alberi grossissimi, che diradicati, e sulti dalla forza de' uenti, & caduti nell'acque; ui s'immarciscono, & ficcati ne' liti, urtano le nauì nel passare, & le sdrusciscono. Et quantunque i marinari con grande arte si sforzino di schifar cosi fatti pericoli; nondimeno è tanto uehemente l'impetto del uento; che quiui a lor mal grado sono spinti: oue succedono horribili naufragi. Sono per questi liti alcune habitazioni humane, desolate, come barche conquassate, & abbandonate: le quali son fatte di costole di balene, & d'altri gran pesci, in luogo di grossi traui, & poi ricoperte di loto, d'erbe, & di sterpi,